

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 2 Marzo VIII del Tempo Ordinario Sir 27,4-7; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAMIGLIA PRODOMI * 11.00 def. BERTAGNOLI CARLA (ann°) def. RIGHETTI ALBINO e ANGELA def. FACCIO ANTONIO def. BONATO GIACOMO	<i>Il suggerimento di don Francesco:</i> <i>È dal cuore retto che viene la parola buona, il gesto buono, così come dal cuore malvagio vengono pensieri e gesti cattivi. La Parola di Dio ci invita a considerare come ciò che risuona fuori di noi, prima riecheggia dentro di noi.</i>
Lunedì 3 Marzo S. Marino Sir 17,20-28; Sal 31; Mc 10,17-27	* 18.00 def. FAM. BERTASO FRANZINI def. MARCELLO BRUNETTA	
Martedì 4 Marzo S. Casimiro Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	<hr/> Mercoledì con il rito delle Ceneri inizieremo il Tempo della Quaresima in preparazione alla Pasqua di Risurrezione. Avremo due celebrazioni con l'imposizione delle Ceneri: alle ore 10,00 (a cui sono invitati particolarmente i ragazzi del catechismo) e alle ore 18,00.
Mercoledì 5 Marzo CENERI Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18	* 10.00 Santa Messa con imposizione CENERI * 18.00 Santa Messa con imposizione CENERI	
Giovedì 6 Marzo S. Marciano Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25	* 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 7 Marzo Ss. Perpetua e Felicità Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15	* 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 8 Marzo S. Giovanni di Dio Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 9 Marzo I ^a di Quaresima Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAMIGLIA PRODOMI * 11.00 def. FERRARI PAOLA	

Il Mercoledì delle ceneri introduce il tempo liturgico della Quaresima.

È un inizio importante che dovrebbe cambiarci il cuore. L'imposizione delle ceneri ci ricorda la nostra condizione umana, la nostra fragilità e ci sollecita a un cambiamento: "Convertitevi e credete al Vangelo!" dice il sacerdote a ciascuno.

Ogni venerdì di Quaresima alle ore 17,15 ci sarà la Via Crucis in Chiesa.

Nei venerdì di Quaresima siamo invitati ad astenerci dalle carni e da quanto può essere superfluo per unirvi al sacrificio redentore di Cristo.

Venerdì porterò la Comunione agli anziani e ammalati nelle famiglie.

Dal prossimo giovedì, le giovani famiglie del Cammino Neocatecumenale, passeranno nelle case per portare l'annuncio pasquale. Accogliamoli volentieri!

Possiamo prendere visione del programma per il pellegrinaggio a Roma nei giorni 14 e 15 maggio. Chi è intenzionato a partecipare è pregato di iscriversi al più presto.

Catechesi adulti e giovani a partire da domenica 16 marzo alle ore 17.00



Quaresima 2025

Da dove entra la luce

Il messaggio del vescovo Domenico

“Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”.

L'evangelista Luca spiega con queste parole l'effetto che fa la spiegazione delle Scritture e il dono del Pane spezzato da parte del Risorto a quelli che comunemente chiamiamo discepoli di Emmaus: Cleopa e un amico o, secondo altri, la moglie. Nel quadro di Rembrandt che ci accompagna si nota proprio il particolare di questi occhi che si spalancano, in un modo quasi innaturale. Quello che emerge è anche una luce del tutto nuova in una situazione dai toni bui.

Al centro di tutto si trova una tavola. È anzitutto la tavola dell'Ultima Cena, dove si fa memoria del bene che non finisce. È anche la tavola del dialogo tra Gesù e la donna siro-fenicia: immagine di un pane per tutti i popoli, che rivela l'abbondanza delle briciole solo quando viene spezzato e condiviso. È inoltre la tavola di casa nostra quando spegniamo la televisione, riponiamo i cellulari in camera e interrompiamo il pensiero fisso sul lavoro, sul denaro, sulle cose da fare. È poi la tavola povera delle periferie del mondo, dove la sobrietà non è il gesto volontaristico di chi ha tutto e può farne a meno per un po', ma una condizione di miseria da significare in altro modo.

In questo intreccio, il digiuno quaresimale non è mera rinuncia e si lega a progetti concreti di solidarietà. Come si legge nel libro del profeta Isaia, il digiuno che Dio vuole non è la scelta di ipocriti che si perdono nelle formalità rituali e poi continuano a farsi la guerra e a macchiarsi di ingiustizie. Piuttosto, è il digiuno che scioglie le catene inique, che libera le vite oppresse, che divide il pane con chi ha fame, che ospita in casa sua chi non ha un tetto sulla testa, che veste chi va in giro nudo.

Allora la preghiera non sarà misticismo consolatorio e disincarnato, ma ricerca di energia per la cura del mondo. La preghiera autentica scende nelle strade della vita quotidiana, entra nelle case, si siede accanto alle vite, a quelle sofferenti ma anche a quelle che ridono di gioia.

Come fa il lievito nella pasta, questo tempo quaresimale fermenta silenziosamente nella nostra stessa vita, nelle nostre comunità di fratelli e sorelle in Cristo, ma anche nelle nostre città piene di contraddizioni e di chiusure. È lì che dovremmo essere «sale della terra» e scioglierci scomparendo nell'umiltà, per restituire sapore alla creazione tutta. Ciò non significa restare all'interno dei piccoli giardini di casa nostra. Non per caso, le testimonianze missionarie attraversano questo testo come un fiume carsico che scolpisce il terreno anche quando non si vede, ricordandoci che la prossimità evangelica si incarna nelle periferie del mondo, negli incontri quotidiani con gente che non ci somiglia, nel servizio alle vite emarginate, umiliate, rese ultime. La lavanda dei piedi ha un significato eucaristico, non dovremmo mai dimenticarlo.

Il cammino verso la Pasqua si configura così come un esercizio di cura della fede soggettiva e comunitaria, per una giustizia che si incarna nelle scelte quotidiane e un'ospitalità che diventa stile di vita. Da una fede così intesa e vissuta, potranno nascere quei luoghi di trasformazione e di speranza che il Dio di Gesù Cristo sogna da sempre per questo mondo dove il bene è sparso in mezzo alle fragilità.

Suggestivamente il cammino quaresimale si compie nella Veglia pasquale: quando siamo tutti avvolti dal buio, ma una luce passo dopo passo avanza; e a partire dal Cero tutta la chiesa e tutta l'assemblea si illuminano e gli occhi risplendono pieni di luce.



PREGHIERA PER LA QUARESIMA

(Carlo Maria Martini)

*Adorando insieme la croce,
segno della nostra salvezza,
chiediamo umilmente perdono per noi,
per le colpe di cui noi ci siamo macchiati;
chiediamo perdono anche a nome
di tutti coloro che non sono qui e non sanno
chiedere perdono al Signore per le loro colpe.
Essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore sarebbe pieno se sapessero farlo.*



*Chiediamo perdono a nome di tutta l'umanità,
del tanto male commesso dall'uomo contro l'uomo,
del tanto male commesso dall'uomo contro il Figlio di
Dio, contro il salvatore Gesù, contro il profeta che
portava parole di amore.*

*E mettiamo la nostra vita nelle mani del crocifisso
perché egli, redentore buono, redima e salvi il nostro
mondo, redima e salvi la nostra vita col conforto del
suo perdono.*